

Bruxelles, 11 maggio 2026
(OR. en)

8897/26

ECOFIN 575
UEM 162
ECB
EIB

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	4 maggio 2026
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea

n. doc. Comm.:	COM(2026) 175 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, ALLA BANCA CENTRALE EUROPEA, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI L'introduzione dell'euro in Bulgaria

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2026) 175 final.

All.: COM(2026) 175 final



Bruxelles, 30.4.2026
COM(2026) 175 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

**AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, ALLA BANCA CENTRALE
EUROPEA, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

L'introduzione dell'euro in Bulgaria

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, ALLA BANCA CENTRALE EUROPEA, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

L'introduzione dell'euro in Bulgaria

Sintesi

Il 1° gennaio 2026 la Bulgaria è diventata il ventunesimo Stato membro dell'UE a passare all'euro. A giudizio del 62 % della popolazione che vive in Bulgaria il passaggio è avvenuto in maniera ordinata ed efficiente. Il 78 % ritiene di essere adeguatamente informato in merito alla moneta unica. Un'apposita campagna di comunicazione, cofinanziata dall'UE, ha contribuito a informare in modo tempestivo, mirato e conciso persone fisiche, imprese e amministrazioni in merito agli aspetti pratici del passaggio all'euro.

I preparativi per l'introduzione del contante in euro si sono svolti secondo i piani. La Banca nazionale bulgara ha effettuato la prealimentazione agli istituti di credito che, a loro volta, hanno effettuato la sub-prealimentazione di contante in euro ai clienti aziendali due mesi prima del passaggio. Al pubblico è stata distribuita una quantità sufficiente di kit di avvio di monete in euro. Le imprese potevano ordinare contante in euro agli istituti finanziari con largo anticipo.

Nel mese di doppia circolazione del contante in leva e in euro non si sono registrate difficoltà. Il 1° gennaio il 99 % di tutti gli sportelli bancari automatici (ATM) del paese distribuiva banconote in euro. Le banche commerciali sono tenute a cambiare il contante in leva sino alla fine del 2026, gratuitamente fino al 30 giugno e successivamente caricando eventuali commissioni. Le banconote e le monete in leva possono essere cambiate presso la Banca nazionale bulgara gratuitamente e senza limiti di tempo. Il contante in leva può essere cambiato gratuitamente anche negli uffici postali bulgari, con un limite giornaliero di 1 000 leva e, in via eccezionale, fino a 10 000 leva in specifici luoghi di zone popolate.

Come già accaduto in occasione dei precedenti passaggi all'euro, la popolazione era preoccupata per il possibile impatto del passaggio all'euro sui prezzi in Bulgaria. A differenza di quanto avvenuto in altri Stati membri in occasione di recenti passaggi all'euro, la Bulgaria non ha optato per un codice di condotta volontario con il quale le imprese si impegnassero a garantire una corretta conversione dei prezzi e la doppia indicazione dei prezzi in previsione del passaggio all'euro. Le autorità bulgare hanno invece adottato le misure necessarie per prevenire pratiche abusive e monitorare l'andamento dei prezzi, tra cui la pubblicazione online dei prezzi di beni di largo consumo e sanzioni in caso di rincari abusivi. Sulla base di una valutazione preliminare degli elementi di prova disponibili, l'impatto degli aumenti ingiustificati dei prezzi sull'inflazione aggregata è stato, a quanto risulta, relativamente modesto e sostanzialmente in linea con quanto osservato in occasione di precedenti passaggi all'euro. Tra le raccomandazioni per i futuri passaggi all'euro, la relazione suggerisce di effettuare un assiduo monitoraggio dei prezzi per un periodo sufficientemente lungo nei settori più a rischio.

1. INTRODUZIONE

L'8 luglio 2025 il Consiglio ha deciso che la Bulgaria soddisfaceva le condizioni necessarie per l'adozione dell'euro e che la deroga relativa alla partecipazione alla moneta unica dovesse essere abrogata con decorrenza dal 1° gennaio 2026¹.

La Bulgaria è il ventunesimo Stato membro dell'UE a passare all'euro. Ha seguito il metodo di tutti gli Stati membri che hanno adottato l'euro dopo la prima tornata di introduzione (1999-2002), e ha optato per lo scenario di passaggio "big-bang": banconote e monete in euro hanno cioè acquisito corso legale nel giorno dell'adozione dell'euro². Un periodo di doppia circolazione di un mese, in cui hanno circolato parallelamente banconote e monete sia in euro sia in leva bulgari, ha consentito il graduale ritiro del contante in leva. Il successo del passaggio all'euro dimostra ancora una volta che un periodo breve di doppia circolazione è sufficiente se la transizione è ben pianificata³.

Secondo un sondaggio condotto dalla Commissione in merito alla percezione dell'euro quale fattore positivo, sia per la Bulgaria sia per l'Unione europea, i risultati evidenziano un netto divario tra le valutazioni a livello nazionale e quelle a livello di UE. A livello nazionale, le opinioni sono contrastanti. Il 49 % ritiene che l'adozione dell'euro sia un bene per la Bulgaria, mentre il 43 % è di parere contrario. Ciò indica una polarizzazione relativamente marcata dell'opinione pubblica nel periodo immediatamente successivo al passaggio all'euro. Al contrario le opinioni risultano nettamente più positive per quanto riguarda la valutazione dell'euro a livello di UE: il 67 % ritiene che sia un bene per l'UE, mentre il 17 % non è d'accordo; il 12 % si dichiara indeciso e il 4 % non si esprime.

La presente relazione tratta i principali aspetti del passaggio all'euro in una prospettiva ex post, con particolare attenzione per la fase preparatoria all'introduzione del contante, il periodo di doppia circolazione, le misure adottate per prevenire rincari abusivi e rispondere alle preoccupazioni in materia di inflazione percepita, le tendenze e le percezioni dei prezzi, e la comunicazione sull'euro. Se del caso la relazione espone le raccomandazioni della Commissione su ulteriori azioni che le autorità bulgare potrebbero adottare e trae conclusioni che potrebbero rivelarsi utili per i futuri passaggi all'euro.

2. GLI ASPETTI PRATICI DEL PASSAGGIO ALL'EURO

La maggioranza dei bulgari (62 %) reputa che il passaggio sia avvenuto in maniera ordinata ed efficiente⁴. Al riguardo merita esaminare più dettagliatamente tre aspetti pratici del passaggio all'euro: i preparativi per l'introduzione del contante in euro, il grado di preparazione all'uso pratico dell'euro e il periodo di doppia circolazione, il ritiro dalla circolazione delle banconote e delle monete in leva bulgari.

¹ Decisione (UE) 2025/1407 del Consiglio, dell'8 luglio 2025, relativa all'adozione dell'euro da parte della Bulgaria il 1° gennaio 2026 (ELI: <http://data.europa.eu/eli/dec/2025/1407/oj>).

² I paesi della prima ondata hanno introdotto l'euro sulla base dello "scenario di Madrid", che prevedeva un periodo di transizione di tre anni (un anno per la Grecia).

³ Malta e Cipro hanno optato per un periodo di doppia circolazione di un mese, Lituania, Lettonia, Estonia, Slovacchia e Slovenia di due settimane.

⁴ Flash Eurobarometro 575, rilevamento dei dati dal 2 al 9 febbraio 2026.

2.1. Preparativi per l'introduzione del contante in euro

L'introduzione del contante in euro è l'aspetto più visibile dell'adozione della moneta unica, poiché riguarda tutti gli istituti finanziari, le imprese e le persone fisiche. La gestione ordinata e l'efficienza dell'operazione dipendono da un adeguato rifornimento di contante in euro a tutte le parti interessate e dalla preparazione delle banche e delle imprese ad assorbire un notevole carico di lavoro supplementare.

Per prepararsi al passaggio all'euro, al 31 gennaio 2026 la zecca bulgara, in collaborazione con la zecca slovacca in qualità di subappaltatore, aveva coniato circa 528 milioni di monete in euro con le facce nazionali bulgare. Quest'anno saranno coniatati altri 190 milioni di monete. La Bulgaria ha inoltre acquistato 15 milioni di monete da 2 EUR dalle eccedenze di altri Stati membri della zona euro e prevede di acquistare in futuro anche monete da 1 EUR, in base alle previsioni e alla domanda di mercato.

Dai controlli di idoneità effettuati su campioni di monete in distributori automatici in uso nella zona euro non sono emerse criticità. 27,7 milioni di monete sono stati utilizzati per preparare i kit di avvio per il pubblico, che contenevano 42 monete in euro di tutti i tagli di monete in euro bulgare, per un valore di 10,23 EUR. La zecca bulgara ha inoltre preparato kit di avvio commerciali per le imprese, composti ciascuno da 10 kit di avvio standard, ossia da 420 monete in euro di tutti i tagli per un valore di 102,30 EUR. Infine la Banca nazionale bulgara ha preso in prestito dalle altre banche centrali nazionali della zona euro oltre 557 milioni di banconote in euro di tutti i tagli.

Il 3 novembre 2025 la Banca nazionale bulgara ha iniziato a fornire contante in euro agli istituti finanziari, ossia a 1 520 filiali di banche commerciali (prealimentazione). Dati i rischi di sicurezza connessi alla frequenza e al cospicuo volume dei trasporti di contante in euro, la Banca nazionale bulgara ha organizzato il trasporto di contante con furgoni propri. Le banche commerciali hanno utilizzato veicoli di società di trasporto valori. Al 31 dicembre 2025 la prealimentazione aveva interessato banconote in euro per un valore di 1,18 miliardi di EUR e monete in euro per un valore di 59 milioni di EUR.

A partire dal 3 novembre 2025 gli istituti di credito hanno iniziato a fornire banconote e monete in euro a 2 230 uffici postali bulgari e ai propri grandi clienti aziendali ("sub-prealimentazione"). I clienti aziendali più piccoli hanno potuto avvalersi di una procedura semplificata di sub-prealimentazione e ricevere contante in euro dalle banche commerciali il 29 e il 30 dicembre 2025.

Al 31 dicembre 2025 gli istituti di credito avevano effettuato la sub-prealimentazione di banconote in euro ai propri clienti per un valore di circa 102 milioni di EUR. Alla stessa data la sub-prealimentazione di monete in euro ai clienti aveva raggiunto un valore di 30 milioni di EUR.

Al 31 dicembre 2025 il livello della sub-prealimentazione era pari al 10,7 % appena del valore complessivo della prealimentazione. Questa situazione ha sporadicamente dato luogo a brevi file agli sportelli nei primi giorni di apertura delle banche a gennaio 2026, allorché molti dettaglianti e imprese, per lo più di piccole dimensioni, hanno iniziato a ritirare contante in euro. Secondo le autorità bulgare il motivo degli occasionali ritardi nella sub-prealimentazione di questo gruppo di dettaglianti e imprese era probabilmente da ricercarsi nella riluttanza a fornire alle banche, nell'ultimo trimestre 2025, garanzie per finanziare l'acquisto di banconote e monete in euro in quantità sufficienti. Tuttavia, a parte alcuni casi di file nelle banche commerciali all'inizio di gennaio, non sono stati segnalate difficoltà col prelievo di contante in euro da parte

di imprese, dettaglianti o cittadini, anche perché già dal 1° gennaio 2026 il 99 % di tutti gli ATM del paese erogava banconote in euro.

La vendita dei kit di avvio al pubblico è stata molto soddisfacente: al 31 dicembre 2025 era stato venduto il 94 % dei 660 000 kit disponibili e parte della popolazione era già in possesso di contante in euro prima del passaggio vero e proprio, in conseguenza di un viaggio all'estero o di un cambio di valuta in una banca bulgara. Tutti i kit di avvio destinati ai dettaglianti sono stati venduti, il che ha consentito di garantire rapidamente il resto in euro fin dai primi giorni di gennaio 2026. Per la prima volta nella storia del passaggio all'euro, la Banca nazionale bulgara ha offerto ai dettaglianti la possibilità di acquistare dalle banche rotoli di monete in euro suddivisi per taglio, ritenuti dai dettaglianti più pratici da utilizzare rispetto ai kit di avvio.

Come negli altri passaggi all'euro, al volger dell'anno le banche commerciali e gli uffici postali hanno dovuto gestire consistenti volumi di contante a causa della sub-prealimentazione di dettaglianti e imprese, della vendita dei kit di avvio e dell'accreditamento del contante in leva restituito. Durante il passaggio all'euro le banche commerciali, la Banca nazionale bulgara e la Cash Service Company AD hanno potenziato l'organico e hanno aperto sportelli supplementari dedicati per agevolare le operazioni di cassa. Grazie all'aumento del numero di sportelli non è stato necessario prolungare l'orario di apertura oltre alle ore supplementari del sabato, durante le quali, nel mese di gennaio, sono rimaste aperte la Banca nazionale bulgara, le sedi regionali della Cash Service Company AD e alcune banche commerciali. Il personale delle banche e degli uffici postali addetto alla gestione del contante ha ricevuto con largo anticipo una formazione in presenza o tramite e-learning, secondo le indicazioni e raccomandazioni emanate dalla Banca nazionale bulgara al fine di garantire una gestione agevole del contante in euro e del cambio delle banconote e delle monete in leva.

2.2. Grado di preparazione all'uso pratico dell'euro e periodo di doppia circolazione

Il periodo di doppia circolazione, in cui hanno circolato parallelamente l'euro e il lev bulgaro, si è protratto dal 1° al 31 gennaio 2026.

Come previsto e grazie a un'accurata preparazione, tutti i terminali nei punti vendita (POS) in Bulgaria sono passati istantaneamente all'euro il 1° gennaio 2026. Il 1° gennaio 2026 gli ATM erano pronti, con disponibilità di banconote in euro per i prelievi. Negli ultimi giorni di dicembre 2025 gli ATM sono stati caricati con banconote da 10 e 20 EUR e, in un secondo tempo, parzialmente anche con banconote da 50 EUR, e a partire dal 1° gennaio 2026 erano pronti per i prelievi. Già dal 1° gennaio 2026 il 99 % di tutti i 5 691 ATM bulgari era pronto a erogare banconote in euro, percentuale record che ha raggiunto il 100 % pochi giorni dopo.

Secondo gli unici dati parziali disponibili, il valore dei contanti prelevati durante il periodo di doppia circolazione è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente, sebbene i dettaglianti abbiano incoraggiato l'uso dei metodi di pagamento elettronici durante il periodo di passaggio all'euro. Allo stesso tempo il pagamento con carta è aumentato leggermente, di circa il 12 %, rispetto a gennaio 2025.

Grazie agli attenti preparativi gli istituti finanziari di credito e gli uffici postali hanno assorbito senza difficoltà il carico di lavoro supplementare del periodo di doppia circolazione. Le banche più grandi hanno allestito sportelli supplementari per i servizi di cassa in alcune filiali selezionate. Almeno una banca commerciale ha invitato i clienti in possesso di oltre 200 monete a recarsi in appositi "Eurohub", dotati di contamonete, per il trattamento delle monete in lev e il loro accredito in euro. Nel mese di gennaio 2026 molte filiali di banche commerciali hanno inoltre aperto anche il sabato.

Il lev bulgaro poteva essere cambiato in euro in 1 520 filiali bancarie e 2 230 uffici postali e presso la Banca nazionale bulgara. Entro certi limiti (fino a 5 000 EUR per operazione a persona) era possibile cambiare i leva bulgari senza commissioni in cinque centri regionali di deposito del contante della Cash Service Company AD, controllata della Banca nazionale bulgara. Il valore complessivo del contante in leva cambiato tramite questi canali entro il 31 gennaio 2026 è stato di 11,17 miliardi di EUR.

Secondo un sondaggio della Commissione svolto in Bulgaria tra il 2 e il 9 gennaio 2026⁵, nella prima settimana di gennaio il 71 % degli intervistati non ha cambiato né ritirato contante dalle banche, né in leva né in euro. Il dato è inferiore a quello registrato in occasione di passaggi all'euro precedenti, ma si tratta comunque di un risultato soddisfacente⁶. Da ciò si evince che, nei primi giorni o addirittura nelle prime settimane, i privati e le imprese hanno seguito la raccomandazione di effettuare i pagamenti in euro preferibilmente con mezzi elettronici, al fine di evitare lunghe file presso le banche commerciali durante i primi giorni dell'introduzione dell'euro.

Il periodo di doppia circolazione è trascorso senza gravi problemi per i consumatori. Il primo giorno lavorativo dopo il passaggio all'euro (5 gennaio 2026) il 6 % delle persone ha effettuato pagamenti in contante servendosi soltanto dell'euro. Al 9 gennaio il 10 % delle persone intervistate effettuava pagamenti in contanti esclusivamente in euro.

Secondo un sondaggio condotto della Commissione in Bulgaria tra il 2 e il 9 febbraio 2026⁷, il 62 % degli intervistati ha dichiarato di trovare facile l'utilizzo delle monete in euro, mentre il 77 % ha dichiarato di trovare facile l'utilizzo delle banconote in euro; il 79 % ha dichiarato di comprendere facilmente i valori espressi in euro; il 63 % ha ritenuto utili le doppie indicazioni di prezzo, contro il 35 % che non le ha ritenute utili; a posteriori, il 52 % non ha segnalato alcun problema nella prima settimana del passaggio all'euro; coloro che hanno segnalato problemi hanno fatto riferimento principalmente a file più lunghe (11 %) e a problemi con gli ATM (11 %). Una percentuale molto ridotta degli intervistati ha segnalato il temporaneo non funzionamento degli ATM (7 %) o la mancanza di contante in euro agli sportelli bancari (4 %).

Nel complesso il settore del commercio al dettaglio ha saputo affrontare bene le sfide del processo di passaggio all'euro e la gestione parallela di due monete. I dettaglianti erano ben riforniti di contante in euro e non hanno segnalato particolari problemi di file d'attesa. Il 5 gennaio il 26 % delle persone ha ricevuto il resto soltanto in euro.

2.3. Ritiro dalla circolazione delle banconote e delle monete in leva bulgari

Poiché la Bulgaria è un'economia ad alta intensità di contante, il ritiro dalla circolazione del contante in leva rappresentava una sfida logistica.

Le banche commerciali e gli uffici postali sono tenuti a cambiare in euro il contante in leva fino alla fine del 2026, gratuitamente fino al 30 giugno. A partire dal 1° luglio 2026 le banche commerciali possono decidere di applicare una commissione. Le banconote e le monete in leva possono essere cambiate gratuitamente e senza limiti di tempo presso la Banca nazionale bulgara, e gratuitamente presso i cinque centri regionali di deposito del contante della Cash Service Company AD. Nel febbraio 2026 il valore dei leva in circolazione era registrato in diminuzione costante rispetto al contante in leva in circolazione nel febbraio 2025. Il 36 % del

⁵ Flash Eurobarometro 573.

⁶ La percentuale corrispondente era del 95 % in Estonia, del 90 % in Slovacchia, dell'88 % a Cipro, dell'85 % a Malta e del 96 % in Slovenia.

⁷ Flash Eurobarometro 575.

totale dei contanti in leva in circolazione al 31 dicembre 2024⁸ è stato ritirato dalla circolazione prima del 1° gennaio 2026. Alla fine del periodo di doppia circolazione, il 31 gennaio 2026, era stato ritirato circa il 75 % di tutto il contante in leva ancora in circolazione.

Attraverso diversi canali di comunicazione e i mezzi di informazione, le imprese e i cittadini sono stati invitati a servirsi, ove opportuno, di forme di pagamento diverse dal contante nel periodo di doppia circolazione, tenuto conto del lungo lasso di tempo disponibile per il cambio del contante in leva, anche dopo la fine di tale periodo. Quest'approccio ha permesso di evitare lunghe file presso la Banca nazionale bulgara e gli uffici regionali della Cash Services Company AD, così come presso le banche commerciali e gli uffici postali nei primi giorni o nelle prime settimane dell'introduzione dell'euro. L'introduzione di orari di apertura straordinari nel fine settimana da parte della banca centrale, ossia la Banca nazionale bulgara e di oltre 100 filiali bancarie ha prodotto un effetto significativo sulle operazioni di cambio di valuta e ha contribuito a ridurre le file.

Il ritiro dalla circolazione delle banconote e delle monete in leva è iniziato puntualmente e procede senza intoppi. Durante il periodo di doppia circolazione di contante in euro e in leva, conclusosi il 31 gennaio 2026, erano già state cambiate banconote e monete in leva per un valore di 5,7 miliardi di EUR, la stragrande maggioranza delle quali agli sportelli delle banche commerciali.

La Banca nazionale bulgara ha avviato la demonetizzazione graduale delle monete in leva restituite a partire dall'agosto 2025. Le monete demonetizzate sono vendute come rottami metallici, che saranno fusi. Nel quarto trimestre del 2025 è stata avviata anche la demonetizzazione delle banconote in leva restituite, che è attuata gradualmente.

3. ARROTONDAMENTO, CORRETTEZZA PERCEPITA DELLA CONVERSIONE DEI PREZZI E DOPPIA INDICAZIONE DEI PREZZI

Come già accaduto in occasione dei precedenti passaggi all'euro, la popolazione era preoccupata per il possibile impatto del passaggio all'euro sui prezzi in Bulgaria. Ai fini di un passaggio trasparente ed equo era pertanto essenziale che le autorità bulgare adottassero tutte le misure necessarie per prevenire pratiche abusive.

La doppia indicazione obbligatoria dei prezzi (in leva e in euro) è stata avviata l'8 agosto 2025 e continuerà fino all'8 agosto 2026.

Secondo un'indagine della Commissione⁹, gli intervistati hanno operato una chiara distinzione tra i diversi aspetti delle pratiche di fissazione dei prezzi durante e dopo il passaggio all'euro. Per quanto riguarda la conversione dei prezzi, il 54 % l'ha giudicata sempre o spesso corretta (il 28 % sempre, il 26 % spesso). Il risultato si colloca al di sopra della forbice dei risultati degli ultimi passaggi all'euro (Estonia, Lettonia, Lituania e Croazia). Al contrario il 32 % l'ha ritenuta raramente o mai corretta (il 20 % raramente, il 12 % mai), mentre il 14 % non si è espresso.

Le valutazioni diventano più critiche quando si tratta dell'arrotondamento dei prezzi. Solo per il 41 % degli intervistati l'arrotondamento è avvenuto sempre o spesso in maniera corretta (17 % sempre, 24 % spesso). Secondo il 47 % l'arrotondamento è avvenuto raramente o mai in maniera corretta (il 25 % raramente, il 22 % mai), mentre il 12 % non si è espresso.

⁸ I dati più recenti disponibili relativi ai leva in circolazione prima dell'inizio del ritiro risalgono al 31 dicembre 2024.

⁹ Eurobarometro 575.

L'arrotondamento si afferma quindi come l'aspetto più controverso della fissazione dei prezzi durante il passaggio all'euro.

Le percezioni sono più positive riguardo all'applicazione della doppia indicazione dei prezzi. Secondo il 64 % degli intervistati, la misura è stata attuata correttamente sempre o spesso (il 36 % sempre, il 28 % spesso). Al contrario, per il 25 % è stata attuata correttamente raramente o mai (il 18 % raramente, il 7 % mai), mentre l'11 % non si è espresso.

4. PREVENZIONE DI PRATICHE ABUSIVE NELLA CONVERSIONE DEI PREZZI

A differenza di quanto avvenuto in altri Stati membri in occasione di recenti passaggi all'euro, la Bulgaria non ha optato per un codice di condotta volontario con il quale le imprese si impegnassero a garantire una corretta conversione dei prezzi e la doppia indicazione dei prezzi in previsione del passaggio all'euro. La Bulgaria ha deciso di non introdurre siffatto codice a causa della percezione pubblica negativa di questo tipo di meccanismi e poiché la legge bulgara sull'introduzione dell'euro prevede una serie completa e dettagliata di obblighi vincolanti per gli operatori commerciali. La legge stabilisce ad esempio norme relative alla posizione, alle dimensioni e al colore dei caratteri utilizzati per indicare i prezzi durante il periodo di doppia indicazione e impone ai dettaglianti di fissare i prezzi in modo trasparente e di giustificare eventuali aumenti sulla base di fattori economici oggettivi. Le autorità preposte alla tutela dei consumatori e le autorità fiscali monitorano attentamente il rispetto di tali norme da parte dei dettaglianti. Di conseguenza la legge lascia poco spazio per l'introduzione di norme significative o complementari tramite un codice volontario.

Le autorità bulgare hanno tuttavia elaborato e pubblicato per le imprese orientamenti dettagliati sulla doppia indicazione dei prezzi e il periodo di doppia circolazione. Tali orientamenti comprendono una serie di raccomandazioni aggiuntive e non vincolanti, quali (durante il periodo di doppia indicazione) l'esposizione dei prezzi in leva per primi fino al 31 dicembre 2025 e, successivamente, la messa in evidenza dei prezzi in euro. Tale approccio è stato ritenuto più efficace nel garantire chiarezza ai consumatori evitando nel contempo i rischi associati a sistemi di etichettatura o certificazione volontari.

La Commissione bulgara per la tutela dei consumatori, l'Agenzia nazionale delle entrate e la Commissione per la tutela della concorrenza hanno il compito di prevenire e sanzionare le pratiche abusive nei prezzi per quanto riguarda l'euro. I consumatori possono seguire l'andamento dei prezzi dei beni di largo consumo e presentare denunce agli appositi sportelli delle rispettive autorità. Le preoccupazioni espresse dalla popolazione riguardavano principalmente questioni quali l'indicazione dei prezzi e l'applicazione delle regole di arrotondamento. Tutte le domande e le denunce sono trattate con diligenza dalle autorità competenti. Dall'inizio della doppia fissazione dei prezzi fino al 31 gennaio 2026, le tre autorità hanno ricevuto in totale 23 449 denunce.

Le denunce e le segnalazioni presentate alla Commissione per la tutela dei consumatori riguardavano operatori economici di una vasta gamma di settori e interessavano sia beni che servizi. Tra questi figuravano fornitori di beni e di servizi di consumo quotidiano, come la vendita al dettaglio di prodotti alimentari e non alimentari, e vari servizi legati alla cura della persona, ai trasporti, al settore automobilistico, allo sport e alla sanità. Tale ampiezza di gamma dimostra che, durante il passaggio all'euro, le difficoltà legate alla doppia indicazione dei prezzi non si sono limitate a un unico settore ma hanno interessato diversi ambiti della spesa per i consumi.

La maggior parte delle denunce ricevute dalla Commissione per la tutela dei consumatori riguarda le catene di negozi al dettaglio (supermercati), e gli aumenti dei prezzi dei servizi di trasporto, dei servizi di bellezza, dei servizi offerti dalle piattaforme online e di altri servizi destinati agli utilizzatori finali.

La Commissione per la tutela dei consumatori ha emesso 383 verbali di violazione amministrativa. Tali casi hanno giustificato l'applicazione di sanzioni amministrative conformemente alla normativa nazionale.

Ad oggi, oltre il 50 % di tutti i casi registrati presso la Commissione per la tutela dei consumatori è stato risolto. Questo risultato riflette l'efficacia dell'intervento precoce e delle misure correttive, in particolare nei casi in cui le violazioni sono state involontarie e gli operatori economici hanno agito prontamente per adeguare le pratiche ai requisiti di legge.

La Commissione per la tutela dei consumatori ha chiuso circa 80 casi inviando avvertimenti formali agli operatori economici. Le violazioni oggetto degli avvertimenti riguardavano principalmente la mancata indicazione dei prezzi in euro, l'uso di caratteri di dimensioni o colori diversi per i prezzi esposti in leva bulgari e in euro e l'uso di caratteri di dimensioni sproporzionatamente ridotte per l'indicazione della valuta. Il meccanismo di avvertimento si è dimostrato uno strumento preventivo efficace che ha consentito un rapido adeguamento senza la necessità di ricorrere a sanzioni immediate.

Per quanto riguarda l'Agenzia nazionale delle entrate, la maggior parte delle denunce ricevute riguardava pratiche abusive in negozi di alimentari, supermercati, parcheggi, parrucchieri e saloni di bellezza. Sono stati emessi circa 400 provvedimenti sanzionatori amministrativi, di cui 102 sono stati chiusi, compresi 8 procedimenti conclusi con un avvertimento da parte dell'Agenzia nazionale delle entrate. I procedimenti chiusi con l'imposizione di un'ammenda sono stati 94.

Ad oggi la Commissione per la tutela della concorrenza ha ricevuto circa 30 denunce di aumenti di prezzo ingiustificati, in particolare a partire dal 1° gennaio 2026. Alcune delle denunce riguardavano il mancato rispetto della normativa per quanto riguarda l'indicazione poco chiara dei prezzi in euro e in leva e l'emissione di resto in euro durante il periodo di doppia circolazione. Tutte le denunce sono state inoltrate alle autorità competenti (Agenzia nazionale delle entrate e Commissione per la tutela dei consumatori).

In linea generale i bulgari hanno ritenuto che la doppia indicazione dei prezzi fosse uno strumento utile per agevolare il confronto dei prezzi e acquisire dimestichezza con la nuova moneta. Secondo un'inchiesta della Commissione svolta nel gennaio 2026¹⁰, quasi due terzi degli intervistati in Bulgaria (63 %) affermano di aver trovato utile la doppia indicazione dei prezzi durante il periodo del passaggio all'euro. Tale percentuale è in linea con l'ultimo passaggio all'euro (Croazia). Inoltre il 64 % dei bulgari intervistati nel gennaio 2026 ha avuto spesso o molto spesso l'impressione che la doppia indicazione dei prezzi fosse stata applicata correttamente, percentuale nettamente superiore alla media registrata in occasione degli ultimi passaggi all'euro (Estonia, Lettonia, Lituania e Croazia).

Nel complesso l'impatto dell'euro sui prezzi e gli abusi nella fissazione dei prezzi rimangono motivo di preoccupazione per la popolazione che vive in Bulgaria¹¹. Si raccomanda pertanto di continuare a monitorare meticolosamente la doppia indicazione dei prezzi, la corretta

¹⁰ Flash Eurobarometro 575.

¹¹ Flash Eurobarometro 575.

applicazione delle regole di conversione e di arrotondamento e l'andamento dei prezzi fino all'8 agosto 2026, data in cui giungerà a termine la doppia indicazione dei prezzi.

5. TENDENZE E PERCEZIONI DEI PREZZI

Come per ogni passaggio all'euro, nel periodo immediatamente successivo ad esso i timori di un impatto sui prezzi sono molto diffusi e contribuiscono a spiegare la persistente rilevanza delle preoccupazioni relative ai prezzi generalmente osservate nell'indagine.

Alla domanda se ritengano che l'euro contribuirà a mantenere la stabilità dei prezzi in Bulgaria o, al contrario, ad aumentare l'inflazione, i risultati mostrano una netta prevalenza dei timori relativi all'inflazione. Il 66 % ritiene che l'euro provocherà un aumento dell'inflazione in Bulgaria; si tratta di una percentuale leggermente superiore rispetto ai precedenti passaggi all'euro¹². Per contro il 21 % dei bulgari ritiene che l'euro contribuirà a mantenere la stabilità dei prezzi, percentuale che rientra nell'intervallo registrato in occasione degli ultimi passaggi all'euro¹³.

In tale contesto i primi dati disponibili indicano che l'introduzione dell'euro ha avuto un impatto solo marginale sull'inflazione. L'inflazione mensile effettiva nel gennaio 2026 è stata dello 0,6 %, superiore di soli 0,1 punti percentuali circa rispetto a quanto previsto al momento delle previsioni d'autunno della Commissione europea, che non contemplavano alcun aumento specifico a partire da gennaio a causa del passaggio all'euro. Se si esclude l'effetto dell'inflazione inferiore alle attese per i prodotti alimentari non trasformati, si ottiene un effetto complessivo pari a 0,2 punti percentuali, in linea con gli effetti a breve termine osservati nei precedenti passaggi all'euro. Gennaio è il mese con il tasso medio di inflazione mese su mese più elevato in Bulgaria e, come avviene storicamente, anche nel gennaio 2026 l'inflazione è stata determinata principalmente da fattori stagionali, quali gli aumenti dei prezzi amministrativi, i canoni di locazione, le utenze e altri abbonamenti. Tra le sottocategorie, infatti, nel gennaio 2026 i servizi hanno registrato un notevole aumento mensile dei prezzi (1,4 %) ma solo la metà di tale aumento supera le previsioni formulate al momento delle previsioni d'autunno della Commissione europea¹⁴.

Dai precedenti passaggi all'euro è emerso che i prestatori di servizi e le imprese di prossimità sono i settori in cui nella transizione gli incrementi abusivi dei prezzi sono più frequenti. I beni e i servizi trattati da questi soggetti non costituiscono una percentuale cospicua del paniere dei consumi standardizzato usato per misurare l'inflazione, ma tendono a essere acquistati o consumati di frequente, e assai spesso singolarmente, e per questo hanno notevole visibilità. Allo stesso tempo, altri andamenti più favorevoli dei prezzi di beni acquistati più raramente possono risultare meno evidenti ai consumatori. Di conseguenza l'inflazione percepita è spesso superiore a quella reale.

Gli aumenti ingiustificati dei prezzi hanno esercitato sull'inflazione un effetto che pare nel complesso lieve, anche grazie alla rapida risposta politica delle autorità bulgare: le ispezioni hanno infatti determinato la correzione di alcuni prezzi gonfiati e sono servite da deterrente per ulteriori aumenti ingiustificati dei prezzi.

¹² Croazia 62%, Lituania 58%, Lettonia 57%.

¹³ Croazia 25%, Lituania 26%, Lettonia 19%.

¹⁴ All'interno della categoria dei servizi hanno registrato aumenti significativi le categorie ricreazione, sport e cultura (1,1 %) e ristoranti e alloggi (1,7 %). Tra le altre categorie, quella dei prodotti alimentari e delle bevande analcoliche ha registrato un aumento dello 0,9 % a gennaio, mentre la categoria dei prodotti per la cura della persona, della protezione sociale e dei beni e servizi vari ha registrato un aumento del 3,1 %.

In linea con la prassi consolidata introdotta dopo l'adozione dell'euro in altri Stati membri, Eurostat valuterà l'andamento dei prezzi dopo il passaggio all'euro in Bulgaria. La relazione di Eurostat è prevista per la seconda metà del 2026.

6. PERCEZIONE DELL'EURO E COMUNICAZIONE SULL'EURO

A seguito della decisione favorevole del Consiglio dell'8 luglio 2025 la Bulgaria ha avviato un'ambiziosa campagna di comunicazione, in linea con la strategia nazionale di comunicazione¹⁵. L'obiettivo della campagna era garantire che la popolazione bulgara, compresi i gruppi vulnerabili e le persone che vivono in zone remote, fosse informata in modo chiaro, obiettivo, preciso, tempestivo e adeguato in merito all'impatto e ai cambiamenti pratici legati al passaggio dal lev all'euro. Ciò era tanto più necessario in quanto il sostegno dell'opinione pubblica all'adozione dell'euro era modesto: a giugno 2025, solo il 49,2 % della popolazione che vive in Bulgaria si era espresso a favore.

Le autorità bulgare hanno agito con determinazione lanciando numerose iniziative, ad esempio creando un sito web (<http://evroto.bg>), organizzando una serie di eventi e tour promozionali in tutto il paese e una campagna pubblicitaria nella metropolitana di Sofia e su cartelloni lungo le principali arterie stradali, preparando materiale cartaceo destinato al pubblico e alle imprese, trasmettendo spot pubblicitari in TV e alla radio, conducendo una campagna digitale e adottando misure rivolte alle persone vulnerabili. La Banca nazionale bulgara disponeva inoltre di una sezione specifica sul proprio sito web ([Българска народна банка](#)) in cui venivano pubblicate regolarmente le domande e risposte più rilevanti relative all'adozione dell'euro.

La campagna informativa nazionale promossa congiuntamente dalla Banca nazionale bulgara e dal ministero delle Finanze è stata coordinata dal ministero delle Finanze e sostenuta da altre istituzioni e portatori di interessi, quali la Commissione per la tutela dei consumatori, l'Associazione nazionale dei comuni della Repubblica di Bulgaria, le banche, gli uffici postali e i dettaglianti. È interessante notare che la campagna ha ricevuto il sostegno anche dei sindacati e che il Consiglio economico e sociale della Bulgaria ha svolto un ruolo fondamentale nel raggiungere le persone vulnerabili. La campagna ha parimenti potuto contare sul sostegno attivo della Banca centrale europea grazie a vari eventi e iniziative, quali un seminario per giornalisti a Francoforte e una campagna digitale.

Nel quadro dell'accordo di partenariato e della successiva convenzione di sovvenzione firmati dal ministero delle Finanze bulgaro e dalla Commissione europea, la campagna di comunicazione è cofinanziata dalla Commissione (in linea con quanto avvenuto per precedenti passaggi all'euro, la Commissione finanzia fino al 50 % dei costi ammissibili, limitati a un euro per abitante; per la Bulgaria è stato concordato un importo massimo di 2,6 milioni di EUR).

La campagna ha contribuito a un passaggio all'euro ordinato, come conferma un'indagine Eurobarometro da cui risulta che il 78 % della popolazione che vive in Bulgaria ritiene di essere adeguatamente informato sull'introduzione dell'euro; il 62 % giudica il processo ordinato ed efficiente; il 52 % dichiara di non aver incontrato difficoltà nel cambiare in euro il contante in leva né al momento di ritirare contante dalle banche nella prima settimana¹⁶.

I media (sia nazionali che regionali) hanno contribuito a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle implicazioni concrete del passaggio all'euro nella vita quotidiana delle persone. Il tono dei media attorno al 1° gennaio 2026, giorno del passaggio all'euro, è stato nel complesso fattuale

¹⁵ <https://www.minfin.bg/en/1570>.

¹⁶ Flash Eurobarometro 575.

e positivo, con i media nazionali che hanno sottolineato come il passaggio all'euro rappresenti un traguardo storico destinato a rafforzare il ruolo della Bulgaria all'interno dell'UE.

Tuttavia, come già osservato, l'opinione pubblica sembra essere ancora divisa sui vantaggi dell'euro: il 49 % della popolazione che vive in Bulgaria ritiene che l'adozione dell'euro sia positiva per il paese, mentre il 43 % è di parere contrario¹⁷. Ciò potrebbe essere spiegato dai timori di un aumento significativo dei prezzi, diffusi per mesi prima del passaggio, a seguito di quella che i portatori di interessi considerano una campagna di disinformazione ben orchestrata. Va notato che le opinioni della popolazione che vive in Bulgaria risultano nettamente più positive nel valutare l'euro da una prospettiva UE, dove il 67 % degli intervistati ritiene che l'adozione dell'euro sia un fattore positivo per l'Unione europea.

Per contribuire a sensibilizzare l'opinione pubblica sul passaggio all'euro e promuovere una narrazione positiva, la direzione generale degli Affari economici e finanziari della Commissione europea ha sostenuto la campagna nazionale non solo con attività di stampa, seminari per giornalisti a Bruxelles e Sofia e prodotti visivi (tra cui striscioni sull'edificio Charlemagne per dare il benvenuto alla Bulgaria nella zona euro) ma anche, insieme alla direzione generale della Comunicazione della Commissione europea, con una campagna sui social media di grande visibilità volta a illustrare i vantaggi dell'euro (che ha raggiunto circa 1,9 milioni di utenti su Instagram e 3,7 milioni su Facebook).

7. CONCLUSIONI SUL PASSAGGIO ALL'EURO IN BULGARIA E RACCOMANDAZIONI PER FUTURI PASSAGGI ALL'EURO

In Bulgaria il passaggio all'euro è stato preparato e organizzato bene e si è svolto senza intoppi. Gli istituti finanziari, le imprese e le persone fisiche sono stati riforniti adeguatamente di contante in euro in vista del passaggio.

Alla luce delle persistenti preoccupazioni dell'opinione pubblica riguardo agli aumenti dei prezzi, le autorità bulgare dovrebbero continuare un'intensa attività di ispezioni sui prezzi per far sì che siano indicati correttamente, per contrastare gli aumenti ingiustificati e, se del caso, per far rispettare gli obblighi previsti dalle leggi in materia di tutela dei consumatori e di concorrenza.

Come sta avvenendo in Bulgaria, il monitoraggio dei prezzi nei futuri passaggi all'euro dovrebbe essere rigoroso e protrarsi per un periodo sufficientemente lungo nei settori più a rischio, in modo da poter individuare gli eventuali aumenti ingiustificati dei prezzi e reagire prontamente. Ciò consentirebbe di mirare meglio le ispezioni e la strategia sui probabili trasgressori, attenuando nel contempo il risalto dato alle evidenze aneddotiche e dissipando i timori infondati presenti nel discorso pubblico.

Nei futuri passaggi all'euro, occorrerà valutare attentamente i pro e i contro di un codice di condotta non vincolante per le imprese rispetto all'applicazione rigorosa delle leggi in materia di tutela dei consumatori e di concorrenza. I pro e i contro dovrebbero essere valutati alla luce dell'esperienza della Bulgaria, da un lato, e di quella di altri Stati membri che sono passati all'euro e che dispongono di un codice di questo tipo, dall'altro.

¹⁷ Flash Eurobarometro 575, rilevamento dei dati dal 2 al 9 febbraio 2026.

Dal momento che la doppia indicazione dei prezzi comporta dei costi e che i cittadini si abituano alla moneta unica con relativa rapidità, il periodo obbligatorio di doppia indicazione dei prezzi potrebbe continuare ad essere mantenuto per un anno.

Per quanto riguarda la sub-prealimentazione di monete alle imprese, gli Stati membri che aderiranno all'euro in futuro potrebbero prendere in considerazione l'esempio della Bulgaria e fornire alle imprese rotoli di monete di diversi tagli anziché kit di avvio in quantità multiple, poiché i rotoli di monete si sono dimostrati più pratici e meno onerosi da gestire per le imprese rispetto ai kit di avvio.

L'esperienza della Bulgaria conferma che la comunicazione e una campagna di sensibilizzazione del pubblico sono fondamentali ai fini di un passaggio ordinato all'euro.

Dato il tempo relativamente breve che intercorre tra una relazione di convergenza positiva e la data del passaggio all'euro, gli Stati membri che devono ancora passare all'euro dovrebbero valersi dell'esperienza della Bulgaria per l'organizzazione degli appalti di iniziative di comunicazione che rispondano alle rispettive esigenze, dividendo in lotti i contratti di servizi di comunicazione così da far fronte al meglio a eventuali ritardi e predisporre piani di emergenza.